

OFS-GIFRA INFORMA

Il Signore ti dia pace

ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA
E DELLA GIOVENTU' FRANCESCANCA CAMPANIA-BASILICATA

ANNO TERZO NUMERO 5 GIUGNO-LUGLIO 2008



25 APRILE 2008

Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gn 2,15)



OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA
CAMPANIA

E DELLA GIOVENTÙ FRANCESCANA
CAMPANIA-BASILICATA

Distribuito in allegato alla rivista nazionale
dell'Ordine Franciscano Secolare
"FVS Francesco il Volto Secolare"



COORDINATORE

Antonio Bruno

REFERENTE GIFRA

Mimmo Cuccaro

COMITATO DI REDAZIONE

Fra Ciro Polverino

Fra Enzo Picazio

Gabriele Ambrosanio

Maria Felicia Della Valle

Antonio Ferrigno

Rita Margiasso

Manlio Merolla

Francesco Ramondini

Amedeo Ricciardi

SEGRETERIA

Anna Ruotolo

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Enzo Notari

COPERTINA

Davide Carrotta

STAMPA

Imprimenda snc

Via Martin Piva 14—Limena (Pd)

Per sostenere questo progetto Vi
preghiamo di promuovere gli abbonamenti
in fraternità, e non solo, con bollettino
postale di € 16 sul CC n° 55841050

intestato a:

FRANCESCO

IL VOLTO SECOLARE ASSOCIAZIONE

Corso Porta Vittoria, 18—20122 Milano

**"Il Signore Dio pose l'uomo
nel giardino di Eden,
perchè lo custodisse (Gen 2,15)**

CASERTA.

IL GIORNO 25 APRILE 2008.

PRESSO L'AUDITORIUM

DELLA PROVINCIA

IN VIA CECCANO

(PRESSO IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI)



Raduno Ordine Franciscano Secolare Gioventù Franciscana



Programma

Ore 9.00 arrivo e accoglienza

Ore 09.30 liturgia d'accoglienza

Ore 10.00 presentazione della ma-
nifestazione e saluto
delle Autorità civili e
religiose

Ore 10.30 intervento formativo

Ore 11.30 allestimento stands di
sensibilizzazione

Ore 13.00 pranzo a sacco. Si
raccomanda di non
produrre molti rifiu-
ti per non tradire il
senso della giornata

Ore 15.00 marcia silenziosa
fino alla Cattedrale

Ore 16.00 celebrazione della S.
Messa e conclusione



PACE E GIOIA



SOMMARIO

Pag. 02	La locandina del raduno
Pag. 03	L'editoriale
Pag. 04	L'Assistente
Pag. 06	Lettera ai Vescovi
Pag. 07	Il documento finale
Pag. 08	Con Francesco, custodi della natura redenta
Pag. 09	Cronaca della giornata
Pag. 11	Gli stand
Pag. 14	Le interviste
Pag. 15	Salvaguardia del creato
Pag. 16	Francesco, Chiara e la natura
Pag. 19	Ci curiamo di voi
Pag. 20	25 aprile 2008 - Momenti



Caserta: Raduno OFS-GiFra "Un evento indimenticabile"

25 aprile 2008: una giornata che l'Ordine Franciscano Secolare e la Gioventù Franciscana della Campania ricorderanno a lungo.

Il tutto è iniziato qualche mese fa. Occorreva decidere il luogo e soprattutto il tema da approfondire nel nostro ormai tradizionale raduno del 25 aprile.

È da tempo che le attività e le iniziative delle varie fraternità francescane della regione Campania sono rivolte alla salvaguardia del creato, alla giustizia e alla pace.

Ormai si era maturi per dare una testimonianza a tutti su come i francescani, custodi e garanti dell'economia della creazione di Francesco d'Assisi, pensassero ed intendessero agire sul delicato problema dell'ecologia e della salvaguardia della natura.

Ed ecco che la Gioventù Franciscana propone Caserta. Tutti subito a dire sì e a condividere l'idea di portare per le strade e le piazze del capoluogo di Terra di Lavoro, tutti i francescani della regione non per protestare ma per proporre, non per udire ma per farsi ascoltare, non per distruggere ma per costruire.

La scelta cade su Caserta perché in Campania è sicuramente la provincia più violentata, più martoriata, più inquinata. E non superficialmente. Un profondo inquinamento delle falde acquifere provocato da rifiuti tossici sversati per decine di anni nelle campagne, una volta orgoglio dell'Italia intera, da individui senza scrupoli che hanno barattato con il dio denaro la loro stessa vita e quella di tutti noi.

E allora l'insorgenza delle peggiori malattie neoplastiche deturpanti e degenerative provocate soprattutto dall'alta percentuale di diossina presente nei terreni.

Allora che cosa propongono i francescani secolari: l'idea è quella di ripercorrere il Cantico delle Creature del nostro frate Francesco e creare su di esso dei momenti di riflessione attraverso la presentazione in appositi stand degli atteggiamenti virtuosi per una nuova concezione di rispetto ambientale: creare meno rifiuti, differenziare al massimo quelli prodotti, promuovere il riutilizzo, il riciclo ed il recupero degli stessi, rispettare e salvaguardare la publicizzazione dell'acqua da interessi privatistici e di parte, incentivare il risparmio energetico attraverso lo sviluppo di energie alternative e pulite (solare ed eolico in primis), promuovere la pace e la giustizia tra i popoli.

Da una riflessione, poi, della fraternità di Nola-S.Croce, abbiamo deciso di produrre un documento che impegnasse soprattutto tutti noi francescani e fosse diffuso affinché tutti sapessero che una strada di uscita c'è alla grave emergenza ambientale che attanaglia la nostra regione: ed è dentro di noi, siamo noi stessi. Siamo noi che dobbiamo assumere una nuova cultura di rispetto dell'ambiente e pretendere fermamente che le istituzioni facciano altrettanto. Siamo noi che dobbiamo differenziare prima di tutto nelle nostre case e pretendere che i nostri Enti Locali si facciano garanti di iniziative altrettanto virtuose. Siamo noi che dobbiamo essere attori e non spettatori. Non è da cristiani e non è francescano. Occorre proporre con forza e determinazione il decalogo francescano ricordatoci dalla nostra Rosaria Fontana di Portici e proposto all'interno del giornale.

Questa giornata ha quindi prodotto, oltre al grande entusiasmo dei giovani gifrini, anche una grande consapevolezza del ruolo che noi francescani possiamo giocare all'interno della realtà sociale campana.

E nel documento finale, preparato da Carlo Tucciello e condiviso da tutti noi, abbiamo ribadito la necessità del rispetto dell'universo intero, dell'esigenza della condivisione dei beni terreni, del bisogno di unire tutti i nostri sforzi per il raggiungimento di una pace universale, dell'urgenza di far affermare il concetto di progresso basato sulla promozione della qualità della vita ed, infine, promuovere una cultura ecologica basata sull'amore, sul rispetto, sulla giustizia e sulla pace.

Da francescani, però, non potevamo non proporci alla Chiesa campana tutta.

Così da una riflessione condivisa con la nostra Presidente regionale GiFra, Simona Venditti, abbiamo deciso di far arrivare a tutti i nostri Vescovi il documento approvato alla fine della celebrazione eucaristica del 25 aprile, tenutasi nel Duomo di Caserta e presieduta dal M.R.P. Provinciale Agostino Esposito ofm, chiedendo una particolare benedizione, "affinché siamo incoraggiati e sostenuti nel proseguire queste particolari iniziative che ci accomunano al Serafico Padre Francesco d'Assisi quando lodava l'*Altissimu, onnipotente, bon Signore..., cum tucte le sue creature*".

Un'ultima riflessione vorrei farla sull'importanza delle comunicazioni. Con l'uscita di questo numero la nuova versione del nostro giornale compie due anni. Non sono tanti, ma lo sforzo, soprattutto economico, per "tenerlo in piedi" è gravoso. È un servizio che pensiamo che una regione come la nostra, così grande anche francescanamente, debba meritarsi e non ne possa fare a meno.

È per questo che chiediamo a tutti voi di starci vicini soprattutto con la preghiera e... con gli abbonamenti alla rivista nazionale FVS-Francesco il Volto Secolare, che ci permetteranno di far pervenire nelle Vs. case e nelle Vs. fraternità una rivista che è di tutti.

Che il Signore ci dia pace.

Antonio Bruno



GIUSTIZIA, PACE E SALVAGUARDIA DEL CREATO

Spiritualità del creato e responsabilità per l'ambiente

Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gn 2,15)

di fr. Gianbattista Buonamano fmconv



Fin dalle prime pagine la Scrittura parla di Dio come Creatore, colui che per amore ha fatto ogni cosa (Gn 1-2). «Del Signore è la terra e quanto contiene» (Sal 23,1) cantano i Salmi, invitando a contemplarne la bellezza, a benedire il suo autore e il suo agire provvidente (Sal 88; 103; 134; 148). Lo

stesso creato, anzi, è invitato a lasciarsi coinvolgere nella lode, nella benedizione rivolta al Creatore che dona la vita (Dn 3,52-90).

Il Nuovo Testamento rilegge tale prospettiva alla luce dell'esperienza del Signore Risorto, scoprendo in lui il mediatore dell'intera creazione: per mezzo di Lui ogni cosa è stata creata ed in lui tutto trova senso e pienezza (Gv 1,1-3; Col 1,15-20; Eb 1,3). Quello stesso Verbo che si è fatto carne in Gesù Cristo operava, infatti, fin dal principio, come Sapienza creatrice del Padre. La stessa Pasqua del Signore, poi, rivela una dimensione cosmica: è la terra stessa ad essere coinvolta nella risurrezione, così da essere orientata, così, alla pienezza di vita. La speranza cristiana ha, dunque, le dimensioni dell'intera creazione: «aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia» (2 Pt 3,13).

La Scrittura narra del creato come del primo grande dono di Dio, la prima radicale espressione del suo amore potente: un cosmo ordinato e prezioso, capace di sostenere quella realtà misteriosa e fragile che è la vita.

Il grido della terra

La stessa Scrittura, però, sa bene che lo splendore della creazione è anche offuscato dal potere misterioso del male e dall'esperienza del peccato: per Paolo tutto il creato geme e soffre, come nelle doglie del parto (Rm 8,19ss). Tale gemito della creazione sembra trovare oggi un'eco particolarmente incisiva in quella crisi ambientale, che ha assunto ormai una dimensione globale.

La proposta/ risposta della Chiesa e francescana

a) La fede nel Dio della creazione

Partendo da queste considerazioni bibliche, sintetizzate dall'articolo di fede noi professiamo: "Credo in Dio, Creatore del cielo e della terra, delle cose visibili e invisibili",

dobbiamo educarci alla fede in Dio creatore, come diceva il cardinale Ffchegaray nella Prima assemblea Ecumenica a Basilea 1989:

- Credere nel Creatore e vivere come creature, significa innanzitutto orientare il nostro sguardo verso la Trinità d'amore come il principio unico del creato.
- Credere nel Creatore e vivere come creature, significa accogliere Dio come la fonte di tutto ciò che esiste.
- Credere nel Creatore e vivere come creature, vuol dire firmare un patto di simpatia e solidarietà con tutto il creato, malgrado i fallimenti e le violenze diluviane che ci sommergono
- Credere nel Creatore e vivere come creature, è riconoscere che siamo delle "creature creatrici".

b) Spiritualità della creazione

Da questa considerazione di fede deve nascere una Spiritualità della creazione:

- tutte le creature sono in Dio e Dio è in tutte le creature, le creature sono una testimonianza di Dio (Salmo 145, 19, ecc. Il Cantico delle Creature di San Francesco);
- attenzione alla dignità di ogni creatura; stupore per la pienezza, la bellezza, l'alterità delle creature.
- Spiritualità della speranza e solidarietà con la creazione che "geme e soffre" non per sua colpa e impegno storico di realizzare la "speranza" di liberare, noi stessi insieme alla creazione "dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio" (cfr. Rm 8,18-23)

Francesco: Un Modello di Vita

Nel *Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace* del 1990, Giovanni Paolo II, invitava a riscoprire la relazione tra la pace con Dio creatore e quella con il creato, in un'assunzione di responsabilità per le future generazioni. "San Francesco d'Assisi offre ai cristiani l'esempio dell'autentico e pieno rispetto per l'integrità del creato. Amico dei poveri, amato dalle creature di Dio, egli invitò tutti - animali, piante, forze naturali, anche fratello sole e sorella luna - a onorare e lodare il Signore. Dal poverello di Assisi ci viene la testimonianza che, essendo in pace con Dio,



possiamo meglio dedicarci a costruire la pace con tutto il creato, la quale è inseparabile dalla pace tra i popoli” (“Pace con Dio. Pace con tutto il Creato”, Giovanni Paolo II).

Nel gennaio 2001, Giovanni Paolo II, chiamò i credenti alla “conversione ecologica” di fronte alla minaccia di una distruzione imminente.

Benedetto XVI nell'Ottobre 2007 ad Assisi, ricordando la prima visita di Giovanni Paolo II ha sottolineato che: “Lo spirito di Assisi, che da vent'anni continua a diffondersi nel mondo, si oppone allo spirito di violenza, all'abuso della religione come pretesto per la violenza”. “Assisi ci dice che la fedeltà alla propria convinzione religiosa, la fedeltà soprattutto a Cristo crocifisso e risorto non si esprime in violenza e intolleranza, ma nel sincero rispetto dell'altro.

Non potrebbe essere atteggiamento evangelico, ne francescano il non riuscire a coniugare l'accoglienza, il dialogo e il rispetto per tutti con la certezza di fede che ogni cristiano, al pari del Santo di Assisi, è tenuto a coltivare, annunciando Cristo come via, verità e vita dell'uomo, unico Salvatore del mondo” (Benedetto XVI).



Decalogo tratto dagli scritti di San Francesco

1. Sii uomo nel creato, fratello tra i fratelli.
2. Abbraccia tutti gli esseri creati con amore e devozione.
3. Ti è stata affidata la terra come giardino; reggila con sapienza.
4. Abbi cura dell'uomo, dell'animale, delle erbe, dell'acqua e dell'aria per tuo amore e perché la terra non ne resti priva.
5. Usa le cose con parsimonia perché la dissipazione non ha futuro.
6. Ti è dato il compito di svelare il mistero del creato e della vita.
7. Sciogli il nodo della violenza per comprendere quali siano le leggi dell'esistere.

8. Ricorda che il creato non riflette solo la tua immagine, ma di Dio altissimo porta significazione.

9. Quando tagli l'albero lascia un virgulto perché la sua vita non venga troncata.

10. Cammina con riverenza sulla pietra poiché ogni cosa ha il suo valore.

CONCLUSIONE: IL CANTICO DELLE CREATURE Stile di vita dell'OFS/Gi.Fra

Regola OFS

11. Cristo, fiducioso nel Padre, scelse per Sé e per la Madre sua una vita povera e umile ^[12], pur nell'apprezzamento attento e amoroso delle realtà create; così, i francescani secolari cerchano nel distacco e nell'uso una giusta relazione ai beni terreni, semplificando le proprie materiali esigenze; siano consapevoli, poi, di essere, secondo il Vangelo, amministratori dei beni ricevuti a favore dei figli di Dio. Così, nello spirito delle “-Beatitudini-”, s'adoperino a purificare il cuore da ogni tendenza e cupidigia di possesso e di dominio, quali “-pellegrini e forestieri-” in cammino verso la Casa del Padre ^[13].

12. Testimoni dei beni futuri e impegnati nella vocazione abbracciata all'acquisto della purità di cuore, si renderanno così liberi all'amore di Dio e dei fratelli ^[14].

13. Come il Padre vede in ogni uomo i lineamenti del suo Figlio, Primogenito di una moltitudine di fratelli ^[15], i francescani secolari accolgano tutti gli uomini con animo umile e cortese, come dono del Signore e immagine di Cristo.

Il senso di fraternità li renderà lieti di mettersi alla pari di tutti gli uomini, specialmente dei più piccoli, per i quali si sforzeranno di creare condizioni di vita degne di creature redente da Cristo ^[16].

14. Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio, consapevoli che “-chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo-”, esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio ^[17].

15. Siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia, ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede ^[18].

16. Reputino il lavoro come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio della comunità umana ^[19].

17. Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo ^[20].



25 Aprile 2008

O.F.S.-Gi.Fra.

I coniugati in particolare, vivendo le grazie del matrimonio, testimoniano nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa. Con una educazione cristiana semplice ed aperta, attenti alla vocazione di ciascuno, camminano gioiosamente con i propri figli nel loro itinerario umano e spirituale [21].

18. Abbiamo inoltre rispetto per le altre creature, animate e inanimate, che "dell'Altissimo portano significazione" [22], e si sforzano di passare dalla tentazione di sfruttamento al francescano concetto di fratellanza universale.

19. Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente, ricerchino le vie dell'unità e delle fraterne intese, attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono [23]. Messaggeri di perfetta letizia, in ogni circostanza, si sforzano di portare agli altri la gioia e la speranza [24]. Innestati alla Risurrezione di Cristo, la quale dà il vero significato a Sorella Morte, tendano con serenità all'incontro definitivo con il Padre [25].

Il Nostro Volto (art.6)

i) Come il Padre vede in ogni uomo i lineamenti del suo Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ...accolgano tutti gli uomini con animo umile e cortese, come dono del Signore e immagine di Cristo. Il senso di fraternità li renderà lieti di mettersi alla pari con tutti gli uomini, specialmente dei più piccoli, per i quali si sforzeranno di creare condizioni di vita degne di creature redente da Cristo (Reg. O.F.S., art. 13).

l) Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio, consapevoli che "chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo", esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio (Reg. O.F.S., art. 14).

m) Siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose, tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia ed in particolare nel campo della vita pubblica, impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede (Regola O.F.S., art. 15).

n) Reputino il loro lavoro come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio della comunità umana (Reg. O.F.S., art. 16).

o) Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo (Reg. O.F.S., art. 17).

p) Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente, ricerchino le vie dell'unità e delle fraterne intese attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono. Messaggeri di "perfetta letizia", in ogni circostanza, si sforzano di portare agli altri la gioia e la speranza (Reg. O.F.S., art. 19).

Lettera ai Vescovi

Ai Vescovi della Conferenza Episcopale Campana

Eccellenze reverendissime,

le Fraternità Regionali Campane dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia e della Gioventù Francescana d'Italia, nel loro percorso di formazione e di testimonianza dell'annuncio di "Gesù Risorto speranza del mondo", stanno condividendo le problematiche del proprio territorio, penalizzato da un forte degrado morale e attanagliato dalla morsa delle organizzazioni malavitose, anche se la maggior parte della popolazione, che vive in questa terra, è costituita da persone oneste e laboriose animate da una forte tensione di riscatto e ricche di una profonda umanità. In aggiunta, negli ultimi mesi è emerso violentemente un ulteriore drammatico aspetto che turba i già precari equilibri sociali, quello del rispetto dell'ambiente e con esso la controversa vicenda dello smaltimento dei rifiuti.

A questo riguardo le suddette Fraternità, dopo aver pienamente sensibilizzato i propri membri nel rispetto e nella sana custodia della nostra "sora madre terra", hanno realizzato un meeting regionale a Caserta sul tema: "IL SIGNORE DIO POSE L'UOMO NEL GIARDINO DI EDEN, PERCHÉ LO CUSTODISSE". La città di Caserta è stata scelta proprio perché risulta essere il capoluogo della provincia maggiormente oppressa da queste situazioni di degrado ambientale. In questo incontro, oltre a discernere le possibili risposte a problematiche così gravi, si è voluto dare una forte testimonianza alla cittadinanza attraverso la presenza di stands espositivi e promulgativi sulle iniziative e stili di vita alternativi necessari per realizzare la cosiddetta "conversione ecologica", oltre ad una "marcia silenziosa" che ci ha visti sfilare numerosissimi per le strade del centro portando striscioni ed immagini a difesa del creato.

A conclusione del meeting, è stato proclamato un messaggio finale, quale contributo specifico della nostra spiritualità francescana ad un tema molto caro al nostro fondatore e come rotta di ulteriore impegno futuro. Questo messaggio, che contiene un "decalogo ecologico" lo vogliamo, molto umilmente, sottoporlo anche voi, alla nostra Chiesa Madre e Maestra, come restituzione del nostro interiorizzare il pensiero del Magistero e della tradizione ecclesiali.



E sempre dall'amata Chiesa, a termine di questa lettera, chiediamo una particolare benedizione, affinché siamo incoraggiati e sostenuti nel proseguire queste particolari iniziative che ci accomunano al Serafico Padre Francesco d'Assisi quando lodava l'*Altissimu, onnipotente, bon Signore... cum tucte le sue creature*".

Napoli, 01 maggio 2008

Fraternità Regionale Campana dell'Ordine Franceseano Secolare d'Italia

Fraternità Regionale Campana della Gioventù Franceseana d'Italia.



DOCUMENTO FINALE

"IL SIGNORE DIO POSE L'UOMO NEL GIARDINO DI EDEN, PERCHÉ LO CUSTODISSE"

Il pianeta è la casa che ci è donata, perché la abitiamo responsabilmente, custodendone la vivibilità anche per le prossime generazioni e oggi la Terra è minacciata da un degrado ambientale di vasta portata, in cui l'eccessivo sfruttamento di risorse anche fondamentali – a partire da quelle energetiche – si intreccia con varie forme di inquinamento.

In aggiunta, *"si avverte la crescente consapevolezza che la pace mondiale sia minacciata, oltre che dalla corsa agli armamenti, dai conflitti regionali e dalle ingiustizie tuttora esistenti nei popoli e tra le nazioni, anche dalla mancanza del dovuto rispetto per la natura, dal disordinato sfruttamento delle sue risorse e dal progressivo deterioramento della qualità della vita"*.

Siamo consapevoli che tale situazione dipende da numerosi fattori collegati a comportamenti e stili di vita ormai tipici dei Paesi più industrializzati e che gradualmente si stanno diffondendo anche in altre aree. Si tratta della cosiddetta "società dei consumi", espressione che sta a indicare un sistema economico che mira a suscitare e incentivare il desiderio di beni diversi e sempre nuovi e che sta producendo un impatto ambientale insopportabile per il pianeta e per l'umanità che lo abita.

"Ogni intervento in un'area dell'ecosistema non può prescindere dal considerare le sue conseguenze in altre aree e, in generale, sul benessere delle future generazioni... delicati equilibri ecologici vengono sconvolti per un'incontrollata distruzione delle specie animali e vegetali o per un incauto sfruttamento delle risorse... C'è dunque l'urgente bisogno di educare alla responsabilità ecologica: responsabilità verso gli altri; responsabilità verso l'ambiente"

Occorre, allora, un nuovo stile di sobrietà, capace di conciliare una buona qualità della vita con la riduzione del consumo di ambiente, assicurando così un'esistenza dignitosa anche ai più poveri e alle generazioni future. Una sobrietà intelligente potrà anche contribuire a rendere meno gravoso il problema della gestione dei rifiuti, prodotti in quantità crescenti dalle società industrializzate. I rifiuti non adeguatamente gestiti divengono veleno per la Terra e per chi la abita, minacciano l'esistenza di uomini, donne e bambini e mettono a rischio le stesse modalità di un'ordinata convivenza sociale. È una responsabilità che chiama direttamente in causa le istituzioni, ma mette in gioco una varietà di aspetti, cui occorre prestare attenzione in un discernimento attento.

Nell'educazione dell'uomo in rapporto alla natura Francesco e la scuola francescana possono avanzare una parola chiarificatrice e un atteggiamento alternativo per far fronte alle esigenze richieste da una nuova mentalità e sensibilità ecologica. In chiave francescana, per un'ecologia operativa, occorre:

- 1) Scoprire e rispettare l'intero universo come nostro imprescindibile orizzonte vitale, facendo giustizia alla natura e a ogni essere che ne fa parte.
- 2) Condividere fraternamente i beni e le realtà della creazione con tutti gli uomini, visto che tutti costituiamo una fraternità, così renderemo giustizia ai nostri fratelli più deboli e sfortunati.



25 Aprile 2008

O.F.S.-Gi.Fra.

- 3) Unire i nostri sforzi per creare una pace universale con tutti gli uomini e con tutte le creature naturali. Solo una simpatia disinteressata può trasformare i nostri rapporti egoistici.
- 4) Intervenire sulla natura solo con tecniche compatibili e nel suo pieno rispetto.
- 5) Proclamare e difendere una *magna carta* dei diritti della natura quale realtà vivente.
- 6) Opporsi con tutti i mezzi possibili (tecnici, economici, politici, culturali, etici e religiosi) a ogni forma di distruzione di parti o zone del pianeta, e di estinzione di specie della flora e della fauna.
- 7) Risanare gli ambienti pericolosamente contaminati, come gli oceani, i mari, i fiumi, le montagne, i boschi, etc. e rivitalizzare le zone sterilitate e infertili.
- 8) Promuovere una pedagogia ecologica che insegni agli uomini l'arte di *stare* nel mondo e l'arte di *trattare* gli esseri viventi e le cose.
- 9) Lavorare per la creazione di un sistema alternativo, che sostituisca il concetto di progresso misurabile nei termini quantitativi di possesso e sfruttamento egoista con il concetto di progresso basato sulla promozione della qualità della vita.
- 10) Passare dall'utilitarismo cosmico alla lode cosmica, promuovendo una cultura ecologica fondata sull'amore, sul rispetto e sulla giustizia. Così faremo del mondo la nostra dimora accogliente, dove si possa imparare a stare, a vivere, a condividere, a lodare.

Dobbiamo, quindi, rivedere il nostro modo di pensare e di agire per confermare e sostenere quanto stiamo attualmente facendo in fatto di responsabilità ambientale e per criticare e combattere ciò che è irresponsabile e insostenibile. Siamo stati creati come esseri sociali responsabili di promuovere il bene dell'intera comunità umana e della nostra casa comune. Il bene comune esige il giusto rispetto per la terra, l'aria e l'acqua per garantire che, quando noi non ci saremo più, questa terra sia ancora abitabile e produttiva per chi viene dopo di noi.

- 1) *Messaggio di Giovanni Paolo II per la 23ª Giornata Mondiale della Pace, n. 1*
- 2) *Messaggio di Giovanni Paolo II per la 23ª Giornata Mondiale della Pace, nn. 6,7,13.*



Con Francesco, custodi della natura redenta.

Riflessioni sulla catechesi di P. Giambattista Buonamano

Il Raduno regionale Ofs-GiFra di quest'anno è stato segno di testimonianza in un territorio della Campania particolarmente martoriato dall'incuria dell'uomo. Caserta e la sua provincia, infatti, sono luoghi da decenni vittime del degrado, dell'abusivismo edilizio, non ultimo dell'inquinamento di terreni e falde acquifere causati dal percorso delle discariche abusive di rifiuti.

Il tema biblico della giornata è stato tratto dal libro della Genesi: "Dio pose l'uomo nel giardino dell'Eden perché lo custodisse"; la catechesi è stata sviluppata da P. Giambattista Buonamano e condivisa con un'assemblea di circa 1000 persone di età compresa tra i 15 e gli "anta". La sua catechesi è iniziata con un'affermazione fortemente missionaria: la fede cristiana non si vive nell'intimismo, ma deve rivestire la vita quotidiana di santità, giustizia, pace, solidarietà con tutte le creature, poste in essere da Dio Padre attraverso la Sua Parola: Gesù Verbo del Padre. Gesù sulla croce ha redento il mondo ed il mondo interno, dice S. Paolo, geme e soffre come nelle doglie del parto, in attesa del ritorno di Gesù Giudice alla fine dei tempi, che la libererà dal peccato. Ma questo cammino di liberazione, dice il Cardinale Etchegaray, non può avvenire nella storia senza incarnarsi nell'agire dell'uomo, senza passare per la conversione dell'uomo. La Chiesa parla di conversione ecologica, che implichi, cioè, il rispetto per la dignità di ogni essere creato e il rifiuto di ogni forma di violenza e abuso. D'altra parte, se Dio è per noi Creatore del cielo e della terra, possiamo tracciare un percorso operativo di fede che ci porti all'attualizzazione di questa Verità. E' necessario:

- 1) contemplare la trinità, principio d'amore di tutto il creato;
- 2) accogliere Dio come Padre di tutto ciò che esiste;
- 3) stabilire un patto di collaborazione con Dio nella tutela delle creature, che implichi l'uscita dalla dimensione della pura fruizione di beni;
- 4) rispettare la dignità e la bellezza di ogni creatura, nella forma in cui Dio l'ha creata;
- 5) tessere legami di solidarietà, non di "elemosina", con i fratelli che vivono (e talvolta muoiono) in condizioni di necessità, laddove noi viviamo (e spesso moriamo) per l'abbondanza e lo spreco;
- 6) rispettare la libertà culturale e religiosa di ogni essere umano, opponendosi ad ogni forma di violenza, soprattutto religiosa: papa Giovanni Paolo II e papa Benedetto XVI ci invitano costantemente a costruire una cultura del dialogo e della reciprocità.

Dalla vita stessa di S. Francesco d'Assisi, inoltre, si può trarre un piccolo codice di comportamento rinnovato dallo Spirito:



- 1) abita la terra come un fratello tra i fratelli;
- 2) abbraccia tutti gli esseri creati con amore e devozione;
- 3) custodisci il mondo con sapienza;
- 4) abbi cura dell'ambiente: se ami la natura, ami anche la vita dell'uomo che vi abita;
- 5) usa le cose con parsimonia: garantirai un futuro al pianeta;
- 6) svela il mistero divino del Creato e della Vita: medita, di fronte alla potenza del Creato, sulla grandezza del suo Creatore;
- 7) sciogli il nodo della violenza per scoprire le vere radici della vita immersa nell'amore di Dio;
- 8) ricorda che il creato è immagine di Dio: rispettalò in quanto tale.
- 9) Quando tagli un albero, lascia un virgulto: rifiorirà.
- 10) Cammina con riverenza sulle pietre: ogni cosa, anche la più umile, ha il suo valore ed è indispensabile nell'economia della creazione.

Ancora, possiamo meditare nelle nostre fraternità Ofs i numeri 11-19 della Regola e nelle Fraternità Gi.Fra. il n.6 de "Il nostro volto", per progettare opere e percorsi sul territorio, che ci consentano di vivere nello spirito del Cantico dei Cantici: nello Spirito dell'amore universale, che è Persona della Trinità.

Maria Rosaria Fontana
Fraternità OFS Portici



Cronaca della giornata

Nella festa nazionale della Liberazione, la famiglia francescana della Campania si è radunata nella città di Caserta,

all'insegna dello slogan: "Il Signore Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo custodisse (Gen. 2,15).

Sulle orme del fondatore, Francesco d'Assisi, essa ha intrapreso un nuovo cammino ideale per seguire il Redentore, che libera l'uomo dalle incrostazioni psicologiche e sentimentali e lo riconduce a riprendere il mandato ricevuto nella creazione.



Dopo la celebrazione delle Lodi, presiedute da P.Ciro Polverino e accompagnate da canti, nell'Auditorium dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, ci è stato rivolto il saluto di benvenuto dalle Autorità cittadine, rappresentate dall'assessore comunale, Dr. Nello Natale e dal consigliere comunale, Arch. Rosa Bonavolontà, apprezzati ed applauditi. Quindi P.Giambattista Buonamano ci ha illustrato il tema di fondo della giornata.

Nella sua allocuzione, egli ha sostenuto, tra l'altro, che niente esiste per caso. All'uomo è stato dato di usare, ma non di sfruttare i beni della terra, di salvaguardarne la natura e di rispettare tutte le creature. Egli deve camminare con riverenza anche sulla pietra che calpesta.

Come cristiani, siamo chiamati a vivere la fede non nell'intimismo, ma con uno stile di vita che esprima la giustizia, la pace, l'amore a Dio e al creato.

Come francescani, dobbiamo essere i pionieri di un messaggio forte che nasce dalla nostra vocazione: rispetto per le creature, animate e inanimate, che "dell'Altissimo portano significazione (1 Cel. 80; Cantico delle Creature, 4) e passaggio dalla tentazione di sfruttamento al concetto di fratellanza universale (Reg. Ofs art. 18).



Al termine della conferenza, si è snodata la numerosa e partecipata marcia, per manifestare alla città, l'ideale francescano Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato.

Guidato dalla referente del Coordinamento Regionale, Adele Imperatore, e dalla presidente della Gioventù Francescana, Simona Venditti, una folla di circa un migliaio di persone, provenienti da oltre 50 fraternità della regione, composta da francescani secolari, giovani francescani e araldini, con P. Ciro Polverino, P.Giambattista Buonamano e altri assistenti, ha percorso alcune vie della città.



25 Aprile 2008

O.F.S.-Gi.Fra.

Erano presenti indirettamente, con la preghiera e con l'affetto, anche le sorelle Clarisse.

Si è giunti a piazza Pitesti, ove erano stati allestiti gli stand da giovani e adulti di alcune fraternità.

Sulla falsariga del cantico delle Creature, essi avevano lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del rispetto e della custodia del creato.

I messaggi che si lanciavano erano, oltre al conseguimento di grandi mete, l'attenzione alle piccole conquiste del vivere quotidiano, per raggiungere una sana economia globale.

Nel primo stand, veniva descritto il risparmio energetico; nel secondo, le fonti di energia alternativa; nel terzo, l'attento uso dell'acqua; nel quarto, l'ecologico uso dei giochi; nel quinto, la salvaguardia della terra dall'inquinamento; nel sesto, il perdono e la pace anche attraverso un commercio equo e solidale.

Dopo aver recepito i messaggi lanciati da queste postazioni ambientali francescane, la folla dei presenti si è accampata sui verdi prati della linda piazza, per la consumazione della colazione al sacco, senza venir meno al rispetto della struttura urbana e della natura.



Nel pomeriggio, con la celebrazione eucaristica nel Duomo della città, si è concluso il convegno.

Il Vescovo, Mons. Nogaro, non potendo essere presente,

ci ha mandato il suo saluto attraverso il Vicario Generale. "Avete scelto la parte migliore (Lc 10,42)" egli ha detto, quella di vivere il vangelo alla maniera di san Francesco; una sfida per cui vale la pena rischiare.

Il presidente dell'assemblea liturgica, P. Agostino Esposito, Provinciale dei Frati Minori, nella sua omelia ha affermato: "La creazione è la manifestazione dell'amore di Dio contro ogni logica di guadagno" e ci ha spronati a portare a tutti la "Buona Notizia".

Al termine del convegno, è stato emanato un documento di dieci punti in cui si propone, oltre che condividere fraternamente i beni della creazione con tutti gli uomini (punto 2), di proclamare una magna charta dei diritti della natura (punto 5).

Amedeo Ricciardi
Fraternità OFS Napoli-S.Vitale

La famiglia francescana della Campania - Basilicata lo scorso 25 Aprile ha partecipato al consueto raduno, che quest'anno si è tenuto nella città di Caserta, ed ha avuto come tema la salvaguardia del creato, prendendo spunto dal libro della Genesi: "Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gn 2,15)".

Le diverse fraternità della Gi.Fra. (gioventù francescana) e dell'OFS (ordine francescano secolare) si sono incontrate presso l'Auditorium dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, dove, nel clima di accoglienza festosa, la giornata ha avuto inizio con un momento di preghiera, cui è seguito la relazione "**GIUSTIZIA, PACE E SALVAGUARDIA DEL CREATO: Spiritualità del creato e responsabilità per l'ambiente**", in cui Padre Giambattista Buonamano ci ha permesso di riflettere su quanto sia importante per un cristiano l'attenzione alla salute del creato, in quanto anche le scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento rendono lode a Dio che per amore ha fatto ogni cosa ponendo l'uomo a custodia di qualcosa di più grande e misterioso e nello stesso tempo fragile.

Oggi possiamo cogliere più forte che mai la fragilità del creato che soffre per lo sfruttamento incessante e disordinato delle risorse, ma non solo! Ormai non curiamo più la terra che ci ospita e la utilizziamo come fosse una grande pattumiera in cui si può gettare tutto senza pensare alle terribili conseguenze sulla nostra salute e su quella degli altri esseri viventi: inquinamento dell'acqua, del suolo e dell'aria che causano la rottura dei delicati equilibri microclimatici ed ambientali che sconvolgono irrimediabilmente il misterioso e perfetto equilibrio naturale del "tutto creato".

Quotidianamente si sente parlare e si parla di "discariche autorizzate", di "nuovi siti di stoccaggio dei rifiuti" e simili, al punto che si è quasi assuefatti alla notizia che non fa neppure più notizia; ed anche le manifestazioni di protesta si fanno senza sapere bene se le soluzioni proposte sono giuste o quanto sono sbagliate, e l'es-



sere contro sembra l'unica possibilità. Il cittadino cosciente, invece, deve essere stimolato ad apprezzare l'ambiente in cui vive, interrogandosi sul proprio modo di comportarsi per ridurre il suo impatto su quanto lo circonda. Ognuno poi deve dare il proprio contributo cosciente ed informato alla costruzione/ricostruzione dell'ambiente naturale in cui vive sfuggendo al conflitto tra potere decisionale ed economico perché se quest'ultimo è più vantaggioso l'obiettivo non sarà più la salute della terra e dell'uomo.

Il senso di questo raduno voleva essere questo: siamo stanchi di tante parole, delle accuse rimbalzanti tra i poteri locali e centrali, degli studi scientifici più o meno accurati e veritieri: vogliamo testimoniare, con la nostra vita di cristiani alla sequela di Francesco di Assisi, che abbiamo scelto di vivere in comunione con la gioia del creato e che non possiamo continuare a sfruttarlo. Per questo annunciamo tra la gente e con la gente uno stile di vita coerente con lo spirito della creazione: "tutte le creature sono in Dio e Dio è in tutte le creature".

Oltre mille persone hanno preso parte all'evento dando un forte segnale dell'impegno sociale dei laici che vivono ed operano mettendo in pratica la propria fede in compartecipazione con le istituzioni civili e religiose che spesso non sono animate dalla stessa voglia e dagli stessi strumenti di comunicazione.

I giovani francescani hanno concretizzato la loro scelta di cristiani consapevoli già durante le giornate antecedenti al raduno, attraverso lo studio e la condivisione dei temi affrontati, nonché nella preparazione degli stand che sono stati installati in Piazza Pitesti intorno ai quali si è svolta la seconda parte della giornata. Negli stand, i giovani organizzatori, ispirati al "Cantico delle Creature" di San Francesco, hanno illustrato proposte efficaci per ridurre l'impatto sull'ambiente, parlando ai curiosi visitatori di risparmio energetico, di utilizzo accorto ed accurato di sorella acqua, di raccolta differenziata dei rifiuti, di perdono e di pace.



La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica nel Duomo di Caserta, presieduta dal ministro Provinciale

dei Frati Minori di Napoli, fra Agostino Esposito, e alla fine della quale è stato dato un mandato a tutti i partecipanti con la lettura e l'approvazione di un documento di impegno, scaturito dall'esperienza di intensa preparazione di questa giornata, vissuta fraternamente e con gioia, con il quale affermiamo e ribadiamo che: "...fare una scelta di vita concreta, vuol dire abitare responsabilmente la terra che è la nostra casa custodendone la vivibilità anche per le prossime generazioni. Dobbiamo, quindi, rivedere il nostro modo di pensare e di agire per confermare e sostenere quanto stiamo attualmente facendo in fatto di responsabilità ambientale e per criticare e combattere ciò che è irresponsabile e insostenibile. Siamo stati creati come esseri sociali responsabili di promuovere il bene dell'intera comunità umana e della nostra casa comune. Il bene comune esige il giusto rispetto per la terra, l'aria e l'acqua per garantire che, quando noi non ci saremo più, questa terra sia ancora abitabile e produttiva per chi viene dopo di noi."

Ruotolo Maria Giovanna
GiFra Arienzo

GLI STAND

Laudato sī, mī Signore, per sor Aqua

Più volte tra le pagine del nostro notiziario regionale abbiamo parlato di Sora Acqua e della minaccia della privatizzazione che incombe su tutti noi. In realtà, in molti comuni d'Italia e non solo, la privatizzazione è ormai una triste realtà da cui i movimenti per i beni comuni stanno cercando di rientrare. L'operazione è difficile e richiede coraggio, poiché "abbiamo a che fare con potentati economico-finanziari che stanno facendo pressioni enormi sui governanti per privatizzare l'acqua. L'acqua è diventato il vero oro blu e la finanza se ne è accorta bene; nel 2004 nel nostro paese le grandi multinazionali dell'acqua hanno speso oltre 600 miliardi di vecchie lire italiane in pubblicità. Il paese che ha l'acqua naturale più buona al mondo è diventato oggi il paese che consuma più acqua in bottiglia" (padre Alex Zanotelli). L'acqua in bottiglia è la prima forma di acqua privata e, inoltre, lede il principio delle 4R: la bottiglia vuota diviene rifiuto, quindi meglio quella del rubinetto, sperando che sia ancora pubblica a casa nostra. E se così non fosse? Non possiamo aspettare che qualcun altro si muova. C'è di mezzo la Vita, anche la nostra vita: organizziamo, contattiamo e bussiamo alle porte più inaccessibili, con insistenza. Non è impossibile, piuttosto è necessario, anzi vitale.



25 Aprile 2008

O.F.S.-Gi.Fra.



Incoraggiante è scoprire sulla home page del “Forum italiano dei movimenti per l’acqua”

<http://www.acquabenecomune.org/> che tra le mobilitazioni nazionali più di rilievo ben due sono frutto di movimenti della nostra regione, a Roccapiemonte e Nola.



“Bisogna limitare il consumo di energia”. Quante volte abbiamo sentito questa frase.

Ma siamo davvero a conoscenza dei gravi rischi che si corrono se questo non dovesse avvenire? Sappiamo quali sono le precauzioni che sta prendendo il nostro Paese e, più in generale, il resto del mondo per evitare le disastrose conseguenze del non risparmio energetico?

Informazioni, grafici, dati numerici e possibili risoluzioni; questo è quello di cui si ha bisogno. La conoscenza delle cause e degli effetti, però, da sola non basta; è, infatti, determinante il nostro impegno. Venerdì 25 aprile è stato affi-



dato alla nostra fraternità di Soccavo il compito di allestire uno stand che presentasse ai visitatori questa problematica; ci siamo documentati e abbiamo esposto le notizie, ponendo spesso anche simpatiche domande a chiunque si avvicinasse. E' stata per noi innanzitutto un'occasione per creare un contatto costruttivo con altre persone e, poi, abbiamo avuto la possibilità di imparare cose nuove. La più importante è renderci realmente conto della gravità del problema ambientale; se, infatti, la temperatura dovesse continuare ad aumentare a causa dell'emissione di gas nell'atmosfera, si potrebbero verificare danni anche molto seri. Per prima cosa lo scioglimento delle calotte polari e il conseguente innalzamento del livello del mare; diverse specie animali e vegetali non riuscirebbero ad adattarsi al radicale cambiamento climatico; le risorse diminuirebbero e questo farebbe sì che quei popoli che vivono già in condizioni precarie patirebbero ancor più la fame e la sete. Allora che fare per contrastare tutto questo? La risposta è una sola: risparmiare. Dobbiamo ricordarci che le risorse energetiche sono come tante candele, prima o poi la loro fiamma si affievolisce e iniziano a diventare sempre più piccole, fino a quando la cera che le compone non si scioglierà del tutto. Difendiamo, allora, l'ambiente, il nostro pianeta, noi stessi e gli altri, anche perché... se davvero alcuni animali delle zone artiche dovessero estinguersi, chi potrebbe sponsorizzare le Golia senza l'orso polare???

Federica Variale
GiFra Soccavo



Sora nostra Madre Terra ogni giorno ci chiede di interrogarci sul nostro stile di vita. Con la giornata del 25 aprile il nostro stand ha voluto stimolare l'attenzione di chi veniva a visitarlo su cose concrete che si possono fare affinché si possa preservare il tesoro che Dio ci ha affidato. Abbiamo percorso la via delle “4 R che salvano il mondo”, ossia Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero. È attuale la tematica dei rifiuti e spesso ci concentriamo solo sul riciclo e sulla raccolta differenziata. Ma l'ordine in cui sono state elencate le 4 R non è casuale. Per poter parlare di riciclo, dobbiamo partire da un consumo critico, da un atteggiamento più sobrio e consapevole rispetto a ciò che ci apprestiamo ad acquistare. Lo sapete che il 7% dei rifiuti solidi indifferenziati è costituito da pannolini, assorbenti, buste di plastica per la spesa? Ben 300 anni e più per smaltirli... Cosa possiamo fare noi? Esistono pannolini e assorbenti lavabili, quindi, riutilizzabili (www.popolini.it) che porterebbero ad una riduzione massiccia di questo tipo di rifiuti, a una traspirazione maggiore per la pelle del bambino e un forte risparmio nelle tasche di chi li usa. Lo stesso vale per le



buste per la spesa. Acquistiamo una sacca in juta o in stoffa e i sacchetti spariranno. Altri accorgimenti? Acquistiamo prodotti senza imballaggi, detersivi e prodotti alimentari "alla spina", cioè che hanno un contenitore ricaricabile. Immaginate quante bottiglie e buste di plastica andremmo a ridurre e, nello stesso tempo, andremmo a riutilizzare quelli che abbiamo già. Alternativa all'acqua in plastica potrebbero essere le bottiglie con *vuoto a rendere* in vetro e, se proprio siamo bravi, l'acquisto di un depuratore casalingo ci consentirebbe di annullare alla base il rifiuto da smaltire.



Quando andiamo a fare un *pic nic* portiamoci dietro i vecchi bicchieri riutilizzabili... Quelli simpatici che si aprono a fisarmonica, e le posate pieghevoli. Se abbiamo un giardino chiediamo al nostro comune una compostiera, o costruiamola noi; in questo modo recupereremo i rifiuti umidi, tutti gli avanzi di cibo da cui produrre fertilizzante!

Arrivati a questo punto, se si fanno due conti, ci rimarrebbero davvero pochi rifiuti da riciclare e smaltire! Per quel che riguarda il riciclo e la raccolta differenziata è consigliabile quella "porta a porta" perché si evita la presenza dei bidoni per le strade delle nostre città e ci si responsabilizza nella corretta separazione dei rifiuti. Solo con il metodo "porta a porta" si raggiungono alte percentuali di differenziata, il che consente di risparmiare sulla bolletta della spazzatura e, parlando in termini ecologici, di avere tante tante ecoballe in meno!

Gli inceneritori, tanto acclamati come salvatori della terra e fonte di energia rinnovabile, non avrebbero motivo di esistere. Sulla bolletta dell'Enel paghiamo una quota per le energie rinnovabili destinata alla costruzione di inceneritori. Più è grande l'inceneritore più contributi statali ottengono i portatori di interesse. Immensi come sono, tali inceneritori, per funzionare hanno bisogno di bruciare un quantitativo di rifiuti molto più grande di quello che resterebbe da una buona differenziata. Sembra ovvio che INCENERITORE = NO RACCOLTA DIFFERENZIATA, NO 4R.

Per non parlare di tutti i danni alla salute che le polveri sotti-

li non filtrate dagli stessi provocano alla salute.

Infine il nostro stand promuoveva un'iniziativa che riassume le 4R e la carità cristiana: la raccolta dei tappi per la costruzione di pozzi in Africa. La GiFra e l'OFS regionale raccolgono tutti in tappi in plastica e i flaconi (ben lavati mi raccomando!) contrassegnati da una delle sigle PE, HDPE (PEHD è uguale) oppure PP.

Contattate la GiFra o l'OFS più vicino a voi e raccogliete, raccogliete!!! Per un pozzo che aumenta la qualità della vita dei nostri fratelli africani servono 1500 euro; la fabbrica a cui rivendiamo la plastica ci dà generosamente 250 euro a tonnellata; quei tappi diventeranno cassette per la frutta.

I tanti tappi raccolti in questi 2 anni ci hanno permesso di costruire 3 pozzi!

Ci auguriamo che ognuno di noi, figlio di Dio e fratello di Francesco, dopo questa giornata prenda un impegno concreto da riportare nel proprio quotidiano. Un impegno che contaghi chi ci è accanto e non vive la natura come un dono di Dio.

Pace e bene.

AnnaRita Lanzara
GiFra Nocera

Laudato si', mi' Signore, per frate Vento

Spulciando tra i vari siti di informazione sull'energia rinnovabile, abbiamo trovato molte idee su come allestire lo stand sulle Risorse Rinnovabili per l'incontro regionale GiFra del 25 aprile, tenutosi a Caserta.

Volevamo davvero trovare un sistema per sensibilizzare in modo critico su ciò che il nostro mondo diventerà qualora non ci decidessimo ad usufruire di fonti rinnovabili. Rinnovabile significa Riutilizzabile: è questo il fulcro del nostro lavoro.

Scientificamente, se teniamo conto del primo principio della termodinamica - "nulla si crea, nulla si distrugge" - , tutte le forme di energia sono inesauribili, ma in particolare vento, acqua, sole e terra sono disponibili oggi come domani a differenza di gas, carbone e petrolio che non sono rinnovabili nella scala dei tempi umani perché formati dalla decomposizione fossile che, ovviamente, avviene in periodi troppo lunghi per permetterci di sfruttare tali risorse di continuo. Eppure sono queste fonti alla base dell'energia mondiale.

I pilastri del nostro stand sono stati pochi ma buoni. Sotto lo slogan "...FINO A QUANDO?" abbiamo voluto provocare gli interessati con il carbone di zucchero, simbolo di quanto la nostra società stia letteralmente "mangiando" questa risorsa, incurante che, nel giro di



25 Aprile 2008

O.F.S.-Gi.Fra.

Le interviste

Il raduno visto da chi vi ha partecipato



pochi anni, sarà completamente esaurita. Le eliche sul tendone rappresentavano i mulini a vento che, in fin dei conti, sono stati una delle prime fonti di energia utilizzate dagli esseri umani. Per dimostrare che l'energia si trova ovunque, abbiamo sfruttato quella cinetica prodotta dal pedalare in bicicletta (portata non sapete con quanta fatica!) e trasformata attraverso una dinamo in energia elettrica che rendeva una lampadina tanto più luminosa quanto più era l'impegno dei "ciclisti per caso", inesperti e incuriositi.

In ultimo, per lasciare un segno visibile, oltre che ad impiasticciare i visi dei poveri gifrini con colori e disegni naturali, abbiamo distribuito dei braccialetti di cotone rappresentanti l'acqua, l'aria, la terra ed il sole con un piccolo campanellino. Il nostro messaggio era semplice: per scegliere l'aria pulita, per preservare il mondo così come descritto da San Francesco nel Cantico Delle Creature, è ora di svegliarci!!!

Personalmente, la preparazione dello stand mi ha dato la possibilità di riflettere su ogni gesto quotidiano, dal chiudere l'acqua della fontana quando non serve, allo spegnere il led della tv per non sprecare corrente. Mi sono accorta che questo è solo un inizio e, di sicuro, non basta più... soprattutto noi gifrini che promettiamo di preservare la natura e le più piccole creature dobbiamo davvero costruire un mondo più sostenibile perché non ho mai creduto al detto "ambasciator non porta pena".

Certi che il nostro impegno abbia portato qualche frutto, ci auguriamo che il rispetto di questo mondo donatoci da Dio sia argomento a cuore di tutti.

Pace e bene.

Ildanna
GiFra Pozzuoli



Nel passeggiare tra gli stand di piazza Pitesti a Caserta, il 25 Aprile si respirava un'aria diversa dal solito. Fatta di gioia e di fraternità che solitamente caratterizzano l'essere francescano, ma aveva qualcosa in più! Era inebriata dalla voglia di cominciare. Sì! Cominciare un nuovo modo di vita, che non releghi in un cantuccio la nostra partecipazione alla vita sociale, ma che da essa inizi per spalancare al mondo i sentieri della speranza. Non poche sono state le conversazioni avute con quanti vi hanno partecipato. Essi con grande gioia e coinvolgimento hanno detto la propria in merito.

Cosa significa per te "Salvaguardia del Creato"?

Nel parlare di Salvaguardia del Creato non si può non pensare al mondo come dono da custodire proprio come facciamo con il nostro corpo dice **Peppe** (gi.fra. Pozzuoli), e soprattutto da rispettare perché nel donarcelo Dio si è fidato di noi. Da qui il compito dice **Simona** (presidente regionale gi.fra.) di dare testimonianza del nostro essere cristiani. Non solo a parole ma soprattutto con le opere, aggiunge **Gennaro** (consigliere regionale gi.fra). Iniziando dai piccoli gesti quotidiani continua **Vincenzo** (presidente gi.fra. Arienzo). Riacquistando, secondo **Serena e Angela** (consigliere regionali gi.fra) quel senso di estraneità al mondo per far sì che venga più rispettato. Per fare ciò, è necessario, per **Mimmo** (consigliere regionale gi.fra) che l'uomo smetta di sentirsi creatore, ma si riscopra creatura. Ma riconosca dice **Roberto** (consigliere regionale gi.fra), la bellezza della natura che viene da Dio. A tal proposito, **Adele** (referente del coordinamento regionale Ofs) afferma che è necessario soprattutto che noi francescani incarniamo nelle nostre vite il Cantico delle Creature. Cosicché riscoprendo che nulla è nostro, ma tutto c'è stato donato dice **Carlo** (gi.fra Pozzuoli) possiamo non sentirci in diritto di distruggere quanto nostro non è. Ma lasciamo evolvere il ciclo naturale voluto dal Signore, dice **Raffaele di Gennaro** (Ofs Nola Santa Croce). Quindi salvaguardia del creato per costoro è il non restare inerti dinanzi al grido d'aiuto di una terra distrutta da chi la dovrebbe custodire. È proprio per questo che è necessario prestare attenzione dice **Rossella** (presidente gi.fra Casaluca) alle nostre azioni che dovrebbero essere di testimonianza. Volte a sensibilizzare le autorità civili magari scendendo in prima linea, proponendosi, facendosi sentire, suggerisce **Attilio** (Caserta). Ma anche le autorità religiose in modo da diventare filtro sensibilizzante continua **Mario** (gi.fra Benevento) per quanti sono allo scuro di questo problema. In modo che ogn'uno guardando al proprio futuro, non smetta mai di sperare dice **Giovanni** (consigliere gi.fra Nocera Sant'Antonio).

Cosa rappresenta per te questa manifestazione?



La giornata, è una risposta all'esigenza di porre un rimedio alla drastica situazione in cui versa tutta la regione. L'obiettivo è cercare di cambiare lo stile di vita, per fare in modo che i giovani possano smettere di sopravvivere e inizino a vivere, dice **Gennaro**, per questo motivo si è scelto Caserta che come altre province della nostra regione non tutela più il creato, ma che è affossato dall'inciviltà umana. Ma è anche un rispondere alla nostra vocazione, prendendo coscienza in modo concreto dei quotidiani problemi che affliggono la nostra società, dice **Adele**. Lo spirito è quello di sensibilizzare non solo la cittadinanza ma anche noi stessi. Gli stand sono il momento centrale attraverso cui vedere concretamente quello che ci distingue e quello che realmente possiamo fare per migliorare il nostro mondo afferma **Simona**. La giornata, inoltre, dice fra **Giambattista Buonamano** (ofmconv), è un programma d'azione per il tempo presente, vissuto in un clima di entusiasmante fraternità, soprattutto per i laici che scorciandosi le maniche iniziano a capire che il semplice devozionismo non basta più, bisogna agire, diventando visibili per far sorgere interrogativi e dare così modo a tutti di crearsi una coscienza critica. Questo però necessita una buona educazione dice **Federica** (gi.fra. Napoli-Soccavo) e soprattutto, fa notare **Mario**, coerenza poiché il nostro essere francescani, è un cammino di testimonianza nel quotidiano. A tal proposito dicono **Serena e Angela** è necessario scardinare la dilagante idea del "che sto facendo di male", o del "non ho tempo per fare queste cose". È ora, affermano **Mimmo e Roberto**, che le chiacchiere cessino, e inizino i fatti!

Proposte: "uno spazio libero dove poter dire la propria proposta d'azione".

Unanime, da quanti con me hanno condiviso le idee in merito alla giornata, è la necessità di una continua e costante formazione su questo tipo di tematiche. Ma soprattutto bisogna scendere in campo, azzardando perché no, come dice **Raffaele di Gennaro**, una proposta di legge di iniziativa popolare. Infatti il nostro è un vivere "per", che allo sta-

to attuale necessita di una revisione del modo di pensare e di agire, cosicché si possa garantire alle generazioni future un terra ancora abitabile e produttiva. **PENSIAMOCI!!!**

Maria Felicia della Valle
Gifra Arienzo



La salvaguardia del creato dalla A alla Z

Acqua bene comune: www.acquabenecomune.it, un sito per la lotta alla privatizzazione dell'acqua, perché l'acqua è un diritto e non una merce.

Biodegradazione: processo biologico di trasformazione di un composto chimico in composti più semplici, che possono così rientrare nei normali cicli biochimici senza creare inquinamento.

Conto Energia: stabilisce un incentivo per 20 anni per chi installa un impianto solare fotovoltaico. Tale incentivo è proporzionale all'energia prodotta.

Differenziazione: separare i rifiuti in base alle caratteristiche del materiale di cui sono fatti (carta, vetro, plastica, umido, ecc.) può facilitare il loro recupero ed il conseguente riciclo.

Energie rinnovabili: nel 2002 solo il 13,4% dell'energia primaria proveniva da fonti rinnovabili.

Fotovoltaico: celle fotovoltaiche, costituite da due strati di materiale semiconduttore tra cui avviene scambio di elettroni a seguito di radiazioni elettromagnetiche, compongono i comuni "pannelli" che permettono un notevole risparmio energetico, e la riduzione delle emissioni di CO₂.

Gas serra: gas quali CO₂, N₂O, O₃, CFC, presenti in atmosfera, emettono radiazioni infrarosse che causano l'effetto serra.

Huaorani: popolo nomade abitante nel parco nazionale di YASUNI, in Ecuador, ha proibito lo sfruttamento dei ricchi giacimenti petroliferi del sottosuolo, rinunciando così a notevoli introiti, in cambio di aiuti per la salvaguardia del parco e dello stesso popolo.

Imbrocciamola: nome di una campagna per incentivare l'uso dell'acqua del rubinetto nei locali pubblici riducendo così il consumo di bottiglie di plastica.

Lampadina a basso consumo: detta anche lampadina fluorescente compatta, rispetto a quella a incandescenza consuma fino all'80% di energia in meno ed ha una durata notevolmente superiore.

Madre Terra: ... ci nutre e ci governa... salvaguardia-



25 Aprile 2008

O.F.S.-Gi.Fra.

Clarisse

Francesco, Chiara e la natura

Premessa: Che cos'è l'ecologia?

La definizione

La parola “**ecologia**” deriva dal greco *oikos* che significa “casa” o “posto per vivere” e *logos* che significa “discorso”. Letteralmente l'ecologia è il discorso sulla “casa”, casa intesa non come luogo di abitazione ma in senso più generale come “ambiente di vita”.

L'ecologia inizia ad essere una disciplina scientifica ben distinta intorno al 1900, ma solo negli ultimi anni questo termine è entrato a far parte del vocabolario comune. L'ecologia, come tutte le scienze, ha conosciuto uno sviluppo graduale, anche se discontinuo. Aristotele, Ippocrate, Plutarco sono solo alcuni tra i filosofi greci che si sono occupati di temi ecologici.

Una definizione eloquente di **ambiente** è quella tratta dalla legislazione internazionale, nazionale e regionale, dal *Direttorio Comunità Economica Europea 3 marzo 1997, e seguenti*, vale a dire sulla valutazione degli effetti positivi e negativi provocati all'ambiente dalla progettazione, esecuzione e realizzazione di determinate categorie di opere (raffinerie di petrolio, produzione di acciaio, centrali termiche, centrali atomiche, porti sul mare, elettrodotti, oleodotti, impianti di eliminazione di rifiuti, ecc.).

1. Ecologia: conoscere l'ambiente

L'equilibrio naturale

Come conoscenza dell'ambiente naturale, l'ecologia ha sempre rivestito un ruolo fondamentale nella vita dell'uomo, sin dalle società primitive. Le conquiste tecnologiche moderne ci fanno sentire sempre meno dipendenti dall'ambiente naturale per le nostre necessità quotidiane, ma l'energia, i materiali, i processi fondamentali di mantenimento della vita come i cicli dell'acqua e dell'aria si basano, oggi come sempre, su equilibri degli ambienti naturali. L'ecologia, è lo studio della relazione tra gli organismi viventi e il loro ambiente, in particolare tra l'uomo e quanto lo circonda. L'ambiente infatti, animato e non animato, ha un influsso decisivo sulla vita dell'uomo e sul suo benessere.

Nell'antichità l'uomo si è situato nei confronti dell'ambiente in cui viveva con ambigui e alternanti sentimenti, ora di ammirazione e venerazione, ora di paura verso un mondo apparentemente minaccioso. Il cosmo stesso, con le stelle, i pianeti e le forze della natura, era elevato al rango del divino, venerato come idolo da pro-

mola!

Nucleare: legambiente, nel XXII anniversario del disastro di Chernobyl, chiede a tutti i paesi di fermare la proliferazione nucleare.

Oriente: circa 700 miliardi di barili di petrolio provengono attualmente dai paesi del Medio Oriente.

Polietilene: materiale polimerico da cui si ottengono i famosi “tappi di plastica”...raccolgiamoli, aiuteremo tante persone dell'Africa meno fortunate di noi.

Quaranta %: il 40 % della superficie emersa della Terra è costituita da regioni aride e semiaride...e noi sprechiamo l'acqua!

Riciclaggio: insieme di tecnologie per il recupero di rifiuti, opportunamente separati tramite la raccolta differenziata, e il loro riutilizzo attraverso la produzione di oggetti diversi e di minore valore aggiunto rispetto a quelli di partenza, ma ugualmente utili.

Settecento: settecento milioni di alberi sono stati piantati in Etiopia, il “povero” stato africano che lo scorso anno è stato al primo posto nella classifica mondiale della riforestazione per il 2007 stilata dall'UNEP, programma ONU per l'ambiente.

Trenta %: il 30 % del fabbisogno energetico mondiale potrebbe essere coperto dalle fonti energetiche di derivazione solare.

USA: tra gli stati che si sono opposti all'abbassamento dei tetti massimi per le emissioni di CO₂ in atmosfera, per salvaguardare i propri interessi.

Veicoli su strada: l'Italia si conferma al primo posto in Europa per il più alto numero di veicoli per abitante e per gli elevatissimi tassi di inquinamento da traffico.

Zero Emissioni: associazione non profit fondata in Italia nel 2000, che tende ad azzerare gli input energetici da fonti non rinnovabili e promuovere meccanismi di mercato che stimolino ad eliminare tutte le forme di rifiuto solido, liquido e gassoso.

Valentina Volpe

Gi.Fra. Giffoni Valle Piana





piziarsi e rendersi favorevole.

Il rapporto tra uomo e ambiente ha connotato le diverse fasi della civiltà umana, a partire dalla cultura primitiva: nella fase agricola, nella fase industriale e nella fase tecnologica. L'epoca moderna ha registrato una crescente capacità d'intervento trasformativo da parte dell'uomo fino allo sfruttamento e all'inquinamento senza limiti. L'uomo moderno con la sua ambizione e la mancanza di rispetto per la natura sta determinando delle condizioni invivibili per la sua stessa esistenza sulla terra.

1. 2. L'ecosistema

La vita nel sistema vivente

L'unità fondamentale di base nell'ecologia è l'**ecosistema** o sistema ecologico, che comprende tutti gli organismi viventi in un determinato ambiente e le interazioni tra loro intercorrenti, attraverso gli scambi di materia ed energia, che consentono il mantenimento della vita così come noi la osserviamo sulla Terra.

Gli ecosistemi sono quindi la terra, gli oceani, i mari, i fiumi, i laghi, gli stagni, le praterie, i boschi, le foreste, le montagne, i deserti, ecc., cioè tutte quelle porzioni di territorio che si trovano sulla Terra, caratterizzate da particolari condizioni climatiche e geografiche, nei quali vivono le più svariate specie di esseri viventi.

Le componenti dell'ecosistema

Se consideriamo come ecosistemi, un lago, una foresta o altre qualsiasi unità riconoscibili in natura, possiamo notare che tutti quanti sono costituiti da due componenti: una vivente (comunità biotica) rappresentata dagli organismi animali e vegetali, e una non vivente (abiotica) rappresentata dall'ambiente fisico nel quale vivono.

Da un punto di vista strutturale conviene individuare quattro costituenti dell'ecosistema:

- 1) sostanze abiotiche, elementi e composti fondamentali dell'ambiente, suolo, aria...;
- 2) produttori, (organismi autotrofi) principalmente le piante verdi;
- 3) consumatori primari, (organismi eterotrofi) principalmente animali, che si nutrono di organismi vegetali (erbivori)
- 4) consumatori secondari, principalmente animali, che si nutrono di altri animali (carnivori);
- 5) decompositori, cioè sostanze che diventano concime per nutrimento di ogni vita (organismi eterotrofi) soprattutto batteri e funghi, che demoliscono le sostanze degli organismi morti in composti più semplici che possono essere utilizzati dai produttori.

La **componente vivente** si suddivide quindi in:

- a) organismi autotrofi o "produttori", generalmente le piante verdi (autotrofo significa "che fabbrica il cibo di

cui si nutre"), capaci di fissare l'energia solare e di fabbricare il cibo partendo da sostanze inorganiche semplici;

- b) organismi eterotrofi o "consumatori", generalmente gli animali (eterotrofo significa "che trae il nutrimento da altri") che utilizzano e decompongono i materiali complessi sintetizzati dagli autotrofi.

L'**ambiente non vivente** è l'altra componente dell'ecosistema, rappresentata dal substrato (naturale o artificiale) sul quale si muovono gli animali o sono radicate le piante (suolo, rocce, ecc.) e dagli elementi che lo compongono che sono contenuti nelle acque dei fiumi, dei mari o sotterranee, nel suolo, nell'aria; a sua volta questi mezzi sono caratterizzati da fattori variabili nel tempo come la temperatura, la luce, il clima, la geografia, ecc.

2. La Cultura orientale del cosmo

Il tutto concreto

Un grande pensatore cinese, Noza, ha insegnato che tutto l'ordine del cosmo segue la natura; essa è la strada giusta da seguire per ogni uomo. Seguendo la legge della natura, proprio tutta, senza aggiungere niente artificialmente, possiamo vivere in piena armonia con l'ambiente. Tutto il fondamento dell'insegnamento per l'uomo è seguire l'ordine della natura tutta compresa nella fisionomia del mondo. Se si comprende questa legge della natura si può vivere facilmente nella ordinarietà della vita pratica, non crollerà nella delusione o nel dispiacere, la vita la si può costruire nella felicità concreta perché essa non viene dal pensiero, ma è una legge da cui lasciarsi guidare come gli altri viventi sulla terra, anche l'uomo deve seguire il suo corso pacificamente. Ugualmente come noi cristiani se accettiamo tutti gli avvenimenti della vita serenamente dalle mani di Dio compiendo la sua volontà.

2.1. Mondo come insieme ordinato

Il pensiero orientale sulla natura

Nella visione degli orientali c'è un comune credo in un ordine umano simile a quello cosmico, derivato dal particolare processo di conoscenza attraverso l'apprendimento dell'esperienza, con il metodo analogico (rapporti, relazioni, corrispondenze). Questo metodo porta alla nozione di un tutto concreto. Si arriva così all'intuizione dell' unità di cielo - terra - uomo.

L'intuizione diventa nozione cioè cultura, sia sperimentando l'alternanza di giorno e notte, delle stagioni, sia col pensiero analogico, ordinando la propria struttura mentale in concordanza al ritmo vitale universale: fu concepita una 'legge' insita nelle cose, perché il lavoro degli orientali seguiva un ritmo simile a quello annuale della natura. Quindi realizzarono di seguire i corsi ed i ritmi del cosmo e di rifletterli in sé, meditando attraverso i complementari Yin e Yang, concepiti come tempi opposti ed alternati di 'riposo' ed 'azione' dell'attività umana, concatenati dalla loro successione armonica che è la



25 Aprile 2008

O.F.S.-Gi.Fra.

“legge universale” o Dao (la legge universale o la legge della natura).

Il simbolismo della bandiera Tao della Corea del Sud

Il simbolismo della bandiera Tao della Corea del sud esprime bene spiritualità orientale l'armonia del cosmo. Il significato simbolico della bandiera Tao è composto da uno sfondo bianco, al centro il Tao e i quattro punti cardinali.

Ogni elemento indica:

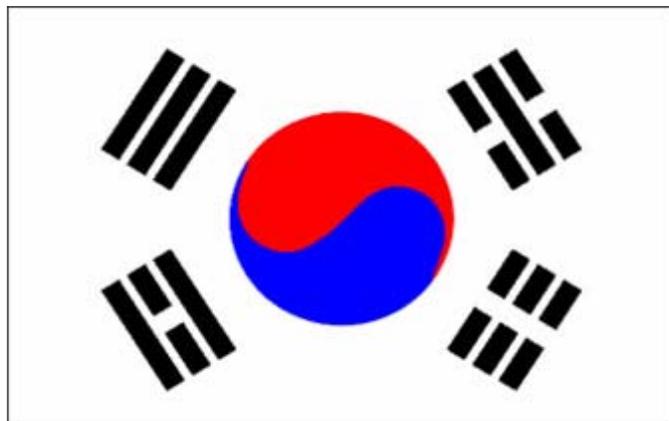
- il colore bianco: chiarezza, purezza; il popolo della Corea ama soprattutto la pace e l'amore. Tradizionalmente il popolo coreano amava questo colore indossando ordinariamente abiti bianchi e per questo motivo anticamente i coreani venivano chiamati “il popolo vestito di bianco”
- Il centro Tao significa: Yi, colore blu e Yang colore rosso rappresenta l'armonia del tutto nel cosmo, tutta l'esistenza dell'universo interagisce, tutto è concatenato e relazionato l'uno all'altro è il principio del Yi e Yang che genera e sviluppa la vita, questa è la verità della legge della natura, simboleggiata dal cerchio rotondo, il Tao o Dao.
- I quattro punti cardinali sono simboleggiati da Yi e Yang che si trasformano e si sviluppano fino all'armonia.
- Il primo punto cardinale Gheoun significa giustizia: si trova in alto a sinistra, le tre linee rappresentano nel cosmo il cielo
- Il secondo punto cardinale in alto a destra, Ghon significa fecondità: è simbolo della terra
- Il terzo punto cardinale sotto a sinistra, Gam significa vitalità: è simbolo della luna e dell'acqua
- Il quarto punto cardinale sotto a destra, Yi significa saggezza: significa sole e fuoco.

Tutti questi punti cardinali con il Centro Tao indicano l'uniformità e l'armonia del creato. Tradizionalmente il popolo coreano ama il Tao e usa questo simbolo per esprimere la volontà di vivere in armonia e in unità con tutto il cosmo.

Bandiera della Corea del Sud

Gheoun = giustizia

Ghon = fecondità



Gam = vitalità

Yi = saggezza

Legge del Dao

Il simbolo Dao (trascritto anche 'Tao'), può avere diversi significati: insegnamento o arte, metodo; stile di vita; legge di natura che regola i tempi e le trasformazioni dei fenomeni; via o strada; manifestazione del volere celeste, supremo;... Un aspetto del Dao è la manifestazione armonica di Yin – Yang, poiché Yin e Yang sono il Dao ("Yi yin yi yang zhe wei dao" lett. "Una volta yi, una volta yang, questo è il Dao). In questo caso, quindi, il significato che ci riguarda è 'legge di natura', secondo cui yin e yang si susseguono in una rotazione e trasformazione continua. Il Dao divenne così la nozione base dell'unitarietà dell'universo. Tuttavia il Sacro ha un posto di primaria importanza ed il culto diviene per eccellenza 'Rito', perciò sono presenti divinità tutelari e naturali. Il Signore dell'Alto era il sommo regolatore. Ma non basta. C'è l'esigenza di una legge che governi tutto.

Sr. M. Chiara Park, osc

[Continua nel prossimo numero](#)



Coordinamento Regionale O.F.S.

Adele Imperatore (Referente)	adele.imperatore@imperiali.com 348 8716580
Airoma Giuseppe (Formazione)	gairo@inwind.it 338 2654377
Amato Franco (Segreteria)	framato61@libero.it 328 6422624
Anastasio Elisabetta (CE.MI.OFS)	agostinopisani@gmail.com 081 7643741
Bruno Antonio (Economato— Stampa)	antonio.angela@libero.it 338 3419780
Costanzo Rosaria Maria Anna (Formazione)	rosariacostanzo@alice.it 349 1573069
D'Argenio Ciro (CE.MI.OFS)	ciro.dargenio@altocalore.it 348 4076823
Gallo Enzo (Araldini)	enzgall@yahoo.it 348 5244374
Giannone Assunta (Araldini)	assunta.giannone@libero.it 334 5363341
Grandito Maria Rita (Formazione)	m.ritagrandi@katamail.com 339 2578681
Lauro Ciro (Formazione)	lauro.net@libero.it 334 9985019
Lettieri Angiola (Economato- Stampa)	angiola.letteri@alice.it 339 7475170
Ortaglio Michele (Formazione)	michele.ortaglio@gmail.com 348 4023729
Tucciello Carlo (CE.MI.OFS)	carlo.tucciello@libero.it 338 7786878

Consiglio Regionale Gi.Fra.

Simona Venditti (presidente)	338 8923048 segreteria@scugnizzididio.it
Enzo Spina (vicepres. – Araldini)	339 7450748 araldini@scugnizzididio.it
Angela Galdi (Araldini)	347 1869703 araldini@scugnizzididio.it
Roberto Fulco (Servizio)	348 7554319 missioni@scugnizzididio.it
Serena Viscido (Servizio)	328 3148279 missioni@scugnizzididio.it
Mimmo Cuccaro (Stampa e Cassa)	328 4833919 stampa@scugnizzididio.it
Rocco Colucci (Liturgia)	340 2649603 liturgia@scugnizzididio.it
Gennaro Napolitano (Formazione)	320 1746348 formazione@scugnizzididio.it
Anna Rita Lanzara (Formazione)	340 2959021 formazione@scugnizzididio.it
Ettore Russo (Formazione)	338 2873433 formazione@scugnizzididio.it
Michele Santoro (consigliere nazionale)	320 4876173 araldini@scugnizzididio.it
Enzo Morgese (consigliere internazionale)	338 2175452 araldini@scugnizzididio.it

I nostri Assistenti

Fr. Gianbattista Buonamano	347 8055696 padre_gb@virgilio.it
Fr. Emilio Capozzolo	333 4137505 fratiassistenti@scugnizzididio.it
Fr. Modesto Fragetti	338 6858307 cifiapost@tiscalinet.it
Fr. Gianluca Manganeli	348 0653575 fratiassistenti@scugnizzididio.it
Fr. Enzo Picazio	339 4125393 fravincenzop@libero.it
Fr. Ciro Polverino	347 9433519
Fr. Antonio Salvatore	349 5239717 lupoirpino@libero.it
Fr. Francesco Scaramuzzi	0824 990711 fratiassistenti@scugnizzididio.it

Curie Provinciali Frati Minori

Curia Provinciale Frati Minori Monastero S.Chiera Via S.Chiera 49/C 80134 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Salerno-Basilicata Convento Immacolata Piazza S.Francesco, 33 84125 Salerno
Curia Provinciale Frati Minori Conventuali Basilica S.Lorenzo Magg. Via Tribunali 218 80139 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Foggia Convento Immacolata Piazza Immacolata 6 71100 Foggia
Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Convento S. Francesco Via Cappuccini 80030 Nola (Na)	



<http://www.scugnizzididio.it>
Il sito della Gioventù Francescana della
Campania e Basilicata



<http://www.ofscampania.it>
Il sito dell'Ordine Franciscano
Secolare della Campania



MOMENTI

